PAI

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MAPPANO

P.A.I.

(Piano Annuale per l'Inclusione)

Il P.A.I. è approvato dal Collegio dei Docenti entro il 30/06 di ciascun anno scolastico. Esso è parte integrante del PTOF, del quale rappresenta un allegato. Il P.A.I. è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Il P.A.I. conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola al termine di ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro in vista dell'anno scolastico successivo. Esso ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola;
- favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere lo sviluppo delle abilità sociali e comunicative di ogni alunno;
- favorire la crescita personale e sociale degli alunni BES;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il nuovo modello educativo alla base della scuola italiana è il modello della scuola "inclusiva", vale a dire una scuola che deve garantire il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni, anche a quelli in situazione di difficoltà. La legge riconosce il diritto all'individualizzazione e alla personalizzazione dell'apprendimento nella prospettiva di una presa in carico globale ed "inclusiva" di tutti gli alunni. A questo proposito la Dir. Min. del 27.12.2012 introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) vale a dire i bisogni di quegli alunni che necessitano di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- "svantaggio sociale e culturale,
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse", come esplicita la Cir. Min. nr. 8 del 06.03.2013.

Sono, dunque, tre le aree comprese nei BES:

- l'area della disabilità (Legge 104/92, Legge 517/77);
- l'area dei disturbi evolutivi specifici che include i DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- gli alunni con deficit e disturbo dell'attenzione ADHD;
- l'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale;
- gli alunni stranieri e NAI (Neo arrivati in Italia)

Mentre per gli alunni rientranti nei primi tre punti, soggetti a certificazione o diagnosi medica, è obbligatoria la stesura del PEI/PDP, gli alunni negli ultimi due punti rientrano nelle competenze dei Team o Consigli di Classe che, secondo quanto riportato nella C.M. n. 8 del 6.03.2013, hanno l'obbligo di indicare in quali casi "sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.". (ALL1 e ALL2).

La C.M. ricorda, infatti, che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il protocollo si propone quindi di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo per gli studenti con D.S.A, B.E.S e stranieri/NAI.;
- accompagnare gli studenti lungo il percorso scolastico sino agli Esami di Stato.

IL G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES (Bisogni Educativi Speciali) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il GLI intende:

- attivare corsi di formazione, in collaborazione con la Funzione Strumentale competente, per tutti i docenti e in particolare per i coordinatori di classe;
- informare i genitori delle novità normative e del protocollo di accoglienza;
- coordinare e monitorare la stesura del Piano Didattico Individualizzato (PEI), Personalizzato (PDP) elaborato dai docenti del Team o del Consiglio di Classe;
- avvalersi di uno o più docenti referenti DSA e BES per:

• pianificare l'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

• verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione dei docenti;

• proporre e coordinare attività di recupero all'interno dell'Istituto;

• favorire la comunicazione tra scuola e famiglia.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle azioni da mettere in atto e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

I DESTINATARI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)

PREMESSA NORMATIVA Legge 170 del 08/10/2010

- L'art.1 individua i seguenti D.S.A.: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.
- L'art. 3 afferma che la diagnosi dei D.S.A. è effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale ed è comunicata dalla famiglia alla Scuola. Le Regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio Sanitario Nazionale possono

prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Sulla base della predetta premessa normativa si stabilisce il seguente Protocollo.

PROTOCOLLO

a) Il Dirigente riceve la diagnosi di D.S.A. dalla famiglia dell'alunno in seguito alla certificazione da parte dell'ASL.

b) L'Ufficio Didattica protocolla la diagnosi, la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno e avvisa il Referente D.S.A. della scuola.

c) Il Referente D.S.A. informa il Team degli Insegnanti della scuola Primaria e dell'Infanzia o il Coordinatore della classe della scuola Secondaria.

d) Il Team o Il Coordinatore, in occasione del primo C.d.C. o riunione utile, mettono a conoscenza i docenti del caso fornendo adeguate informazioni.

e) Il Team o Il Coordinatore, avvalendosi se necessario della consulenza del Referente D.S.A., convocano la famiglia dell'alunno con D.S.A. e contattano se necessario gli specialisti del Servizio Sanitario che hanno redatto la diagnosi.

f) Gli Insegnanti procedono alla stesura del P.D.P.

g) Il P.D.P., una volta redatto sarà presentato dal Team o dal Coordinatore alla famiglia per la condivisione e l'accettazione con firma.

h) Il Coordinatore di classe o il team consegnano il P.D.P. all'Ufficio Didattica ed una copia alla famiglia dell'alunno.

i) L'Ufficio Didattica inserisce il P.D.P. nel fascicolo riservato dell'alunno.

j) Nell'ipotesi di diagnosi consegnate al Dirigente Scolastico durante l'anno scolastico la suddetta procedura verrà attivata in tempi brevi.

Alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.)

MODALITÀ di SUPPORTO all'APPRENDIMENTO

Fermo restando che ogni team o consiglio di classe individuerà gli strumenti e le strategie didattiche che riterrà più opportune per ciascun allievo con BES, le modalità di supporto all'apprendimento, qui di seguito presentate, costituiscono un quadro di riferimento:

- Strumenti Strategie Linguistico-espressivo: sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento, computer, con programma di videoscrittura e correttore ortografico, per prendere appunti e/o svolgere verifiche, registratore e risorse audio, vocabolario multimediale, controllo puntuale e costante del lavoro svolto a casa, suddivisione degli obiettivi in "sotto-obiettivi", riduzione del contenuto disciplinare, tempo aggiuntivo in alternativa alla riduzione del contenuto disciplinare, interrogazioni programmate, didattica a piccoli gruppi/tra pari, didattica laboratoriale.

- Strumenti Logico-matematico Tecnico: formulari, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento, tabella delle misure e delle formule geometriche, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, computer per prendere appunti e/o per svolgere verifiche, registratore.

- Strumenti Strategie Storico-geografico-sociale: sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento, computer per prendere appunti e/o per svolgere verifiche, registratore e risorse audio, vocabolario multimediale.

- Strumenti e strategie di recupero proposte dalla scuola: Colloqui, corsi di recupero, studio cooperativo, attività per classi aperte, peer to peer, materiale didattico semplificato.

Alunni stranieri e NAI (Neo Arrivati in Italia)

Il protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente", utile a facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Contiene i criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e individua le risorse necessarie per tali interventi. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa anche degli alunni stranieri/NAI.

Gli alunni NAI sono studenti Neo Arrivati in Italia che non parlano la lingua italiana o la parlano poco e/o sono inseriti a scuola da meno di due anni. Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il protocollo d'accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Per l'iscrizione e l'inserimento degli allievi stranieri e NAI le prassi condivise si possono suddividere in quattro modalità di approccio:

- amministrativo e burocratico (iscrizione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, PDP, accoglienza);
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità, ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta dal Dirigente Scolastico, dalla Commissione Accoglienza Stranieri/GLI, dagli Uffici di Segreteria, dai docenti referenti Inclusione, dai fiduciari di plesso e dai consigli di classe/team.

GLI OPERATORI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il DIRIGENTE SCOLASTICO comunica tempestivamente ai Referenti di Istituto per i BES ed ai Consigli di Classe interessati, le informazioni sugli alunni HC e/o alunni con BES, al fine di adempiere alla personalizzazione dell'apprendimento prevista dalla normativa.

Il CONSIGLIO DI CLASSE o TEAM, acquisite le informazioni in possesso della scuola e individuati tutti i casi per i quali sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, procede alla stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico.

L' INSEGNANTE DI SOSTEGNO: il docente di sostegno è docente di classe e ne è contitolare, partecipa a tutte le riunioni del consiglio di interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo; pertanto, il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli P.E.I. è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

IL GLHO: il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017 è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Partecipano al GLHO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI) ed esterne all'istituzione scolastica (l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione o un rappresentante del Gruppo Inclusione Territoriale/GIT), che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola).

Il GLHO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Il PERSONALE NON DOCENTE:

- L'ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE è presente in caso di alunni con minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali (art.13 c.3 L.104/92) per facilitare la comunicazione, l'autonomia e favorire le relazioni con le persone con cui interagiscono nell'ambiente scolastico. L'assistente all'autonomia e alla comunicazione coopera in sinergia con l'insegnante di sostegno secondo gli obiettivi contenuti nel PEI.

- il COLLABORATORE SCOLASTICO è parte significativa del processo di integrazione degli alunni disabili; collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (nota MIUR n.3390 del 30 novembre 2001). Stabilisce altresì rapporti positivi con gli alunni diversamente-abili rappresentando il loro supporto; a lui vengono affidate l'accoglienza e la vigilanza, che non riguardano solo gli alunni in situazione di handicap, ma tutti gli alunni, in quanto riconosciuti e valorizzati nella loro diversità.

LA FUNZIONE STRUMENTALE:

- esegue azioni di coordinamento delle attività relative al sostegno, DSA e disagio;
- supporta gli insegnanti degli alunni con BES o a rischio di dispersione;
- supervisiona i rapporti con le famiglie e con l'equipe medica, in collaborazione con gli insegnanti di classe e di sostegno;
- cura le azioni di coordinamento del GLI;
- cura le relazioni con il Comune per l'erogazione dei servizi alla persona;
- supporta nell'individuare adeguate strategie educative;
- aggiorna l'andamento generale degli alunni certificati;
- cura la continuità verticale degli alunni diversamente abili/DSA/ADHD;
- coordina i tempi per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
- predispone e aggiorna i documenti di riferimento nell'ambito "Inclusione";
- collabora nelle attività di formazione per i docenti;
- supporta il Dirigente per la predisposizione dell'organico di Sostegno;
- coordina la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- supporta il Dirigente per acquisti di beni/software per l'inclusione;
- supporta i docenti per la predisposizione e realizzazione di Unità di Apprendimento e prove autentiche;
- mantiene i rapporti con la rete HC.

Il COORDINATORE DI CLASSE o TEAM ha il compito di presentare e consegnare alle famiglie degli allievi interessati il PEI o il PDP elaborato dal Team o Consiglio di Classe in un incontro appositamente fissato.

La FAMIGLIA, coinvolta direttamente nel processo educativo del proprio figlio, è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che consenta ai docenti, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, di applicare ogni strumento e strategia didattica ritenuti idonei e previsti dalla normativa vigente. Nello specifico la famiglia è chiamata a:

- sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- incoraggiare l'acquisizione di un grado di autonomia sempre maggiore nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Gli STUDENTI, i reali protagonisti di tutte le azioni e le strategie didattiche proposte, hanno:

il diritto a :

- una chiara informazione relativa alle modalità di insegnamento e alle strategie didattiche volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi;
- una didattica individualizzata/personalizzata finalizzata alla realizzazione delle loro potenzialità.

il dovere di:

- impegnarsi quotidianamente nel lavoro scolastico;
- informare i docenti delle strategie di apprendimento che utilizzano nel lavoro domestico (v. la sezione del Piano Didattico Personalizzato relativa agli strumenti e alle strategie utilizzati dall'alunno nello studio).

Il COLLEGIO DEI DOCENTI discute e delibera gli obiettivi e le attività proposti dal GLI che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e programma le attività per l'anno scolastico successivo.

Il REFERENTE DSA ha il compito di sensibilizzare, informare e formare sulle tematiche inerenti i D.S.A. Il Referente offre la propria consulenza ai Coordinatori di classe ed ai docenti che ne facciano richiesta per l'impostazione del P.D.P. e la propria collaborazione per i dovuti contatti con le famiglie e il Servizio Sanitario.

DOCUMENTAZIONE

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.) Si tratta di un contratto fra i docenti, l'Istituzione scolastica, l'Istituzione socio sanitaria e le famiglie, per individuare ed organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definite le misure dispensative e gli strumenti compensativi al fine di garantire il raggiungimento del successo formativo e scolastico degli alunni con D.S.A.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) Si tratta di un documento che contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativi e didattici, degli obiettivi prefissati dell'alunno e i criteri di valutazione del percorso didattico individualizzato.

COMMISSIONE SALUTE E ACCOGLIENZA STRANIERI/GLI

Compiti della Commissione Alunni Stranieri:

- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali, con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- partecipare ad un colloquio con la famiglia (nel quale raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno);
- effettuare uno o più incontri/colloqui con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornire chiarimenti/ulteriori informazioni sull'organizzazione della scuola;
- far presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- proporre l'assegnazione alla classe;
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- favorire e facilitare, in itinere, il rapporto con la famiglia;
- individuare percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio;

Approccio amministrativo, burocratico ed informativo

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo contatto dei genitori stranieri con l'Istituto; quindi, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo ed informativo, si rende utile dotare la segreteria di moduli bilingue, per facilitare la raccolta delle informazioni.

Questo primo approccio avverrà nei seguenti momenti:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta, raccogliendo le informazioni, i documenti e le autocertificazioni necessari.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, eventualmente, note informative in lingua inglese.
- Fornire ai genitori il materiale e le note informative essenziali sull'organizzazione scolastica (orari, assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, mensa, ecc.).
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe.
- Comunicare, in accordo con i referenti dell'Inclusione, alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro/colloquio tra famiglia e docenti classe accogliente.
- Informare i membri della Commissione Accoglienza Stranieri/GLI della presenza di alunni stranieri in ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

Approccio comunicativo- relazionale

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza rappresentativo delle diverse figure scolastiche dei diversi plessi o livelli di scuola dell'Istituto. Tale commissione è composta da docenti della scuola facenti parte della Commissione Stranieri ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, da mediatori ed operatori interculturali.

- Classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.
- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia nel quale presentare gli aspetti più rilevanti relativi l'organizzazione della scuola, raccogliere informazioni sulla situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno e raccogliere eventuali richieste, esigenze o eventuali segnalazioni di problemi o difficoltà.
- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento, degli interessi, anche attraverso appositi test per stabilire il livello della lingua.
- Proporre l'assegnazione alla classe.
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individuare con il team docente opportuni percorsi di facilitazione.
- Reperire la disponibilità gratuita di mediatori linguistici e culturali presenti sul territorio.

Approccio educativo - didattico

Il Dirigente Scolastico e la Commissione Stranieri, esaminati gli elementi raccolti e sentiti gli insegnanti interessati, individuano la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR 31/8/99 N. 394. Tale normativa sancisce che i minori dovranno essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 DPR 394/99) salvo che la Commissione Stranieri/GLI, in accordo con il DS, deliberi l'iscrizione ad una classe/sezione diversa. In caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si potrà inserire l'alunno in una classe inferiore.

La commissione stranieri dopo aver valutato il nuovo alunno individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di recupero didattico in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.) e coinvolge il Consiglio di classe o di interclasse nello svolgimento dell'attività programmata.

Il team dei docenti di classe provvederà a stilare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, dovrà mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

Sarà compito dei docenti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno.
- Favorire la conoscenza dei compagni.
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola.
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014) e a quanto disposto dal Protocollo di Valutazione di Istituto.

Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

Approccio sociale

In questa fase l'Istituto, tramite la Commissione Stranieri e con il supporto del Dirigente, si occupa dei rapporti con Istituzioni, enti locali ed associazioni presenti sul territorio e ha quindi il compito di individuare le possibili forme di collaborazione, programmare o prendere informazioni su percorsi di alfabetizzazione/consolidamento linguistico in orario scolastico e/o extrascolastico in base base alle risorse disponibili.

I docenti mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia e gli eventuali mediatori culturali.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Nuova valutazione scuola Primaria - Linee guida e OM 172 del 4 dicembre 2020
- Nota MI prot. n. 2158 del 04-12-2020
- D.L. 182/2020, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.
- D.L. n. 62/2017 "NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO"
- D.LGS n. 66/2017 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ"
- L.119/2017 e note esplicative
- Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine - MIUR 2017
- D.L. 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al D.L. 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR - settembre 2015 (documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura")
- MIUR – L. n.107, 13 luglio 2015
- Nota MIUR n. 4486 del 27.02.2015
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – MIUR 2014
- DGR 16 – 7072 del 04/02/2014 – Regione Piemonte
- Legge 170/2010 Introduce il PDP (Piano Didattico Personalizzato) e la "presa in carico" dell'alunno da parte di ciascun docente curricolare. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. D.M. 27 dicembre 2012 Definisce gli "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Cos'è il PDP-GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e i suoi compiti.
- C. M. n.8 del 6 marzo 2013 Fornisce le indicazioni operative per attuare, all'interno delle scuole, quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale.
- N. M. 27/06/2013 prot. 0001551/2013 Precisa gli scopi del Piano annuale per l'Inclusività (PAI) all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (PTOF).
- N.M. 22/11/2013, prot. n. 2563 Definisce gli strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: P.D.P., alunni non italofoni, GLI.
- Legge 104/92 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap. Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

- Legge 517/77 Abolisce le classi differenziali e prevede un numero massimo di alunni, in presenza di soggetti con disabilità.
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010 Integrazione alunni con cittadinanza non italiana.
- C.M. n.24 del 1/3/2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

ALLEGATI

- ALL 1 → Aree dello svantaggio scolastico (DM/12/2012)
- ALL 2 → interventi attuabili dalla scuola

- CARTELLA BES-DSA:
  - modelli PDP (completo - DSA - BES)
  - scheda_all2 - PRIMARIA (collaborazione scuola-famiglia)
  - scheda_all3- SECONDARIA(collaborazione scuola-famiglia)
  - Verifica finale PDP
  - Adeguamento Integrazione al PDP per DDI
  - Alunni stranieri- NAI_griglia osservativa
  - Piano studi personalizzato stranieri/NAI -PRIMARIA
  - Piano studi personalizzato stranieri/NAI -SECONDARIA

- CARTELLA HC-PEI:
  - AllegatoA1_PEI_INFANZIA
  - AllegatoA2_PEI_PRIMARIA
  - AllegatoA3_PEI SECONDARIA
  - Allegato C_Debito di funzionamento
  - PDF → Profilo Dinamico di Funzionamento ASLTO4 (versione editabile e pdf)
  - Verbale GLHO_modello

VALUTAZIONE ANNUALE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

anno scolastico 2021-22

TABELLA RIASSUNTIVA PEI/PDP

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
ALUNNI TOTALI	112	357	260
ALUNNI CON PEI art 3 comma 3	1	8+1 nuova certificazione (2C)	5
ALUNNI CON PEI art 3 comma 1	0	4	1
ALUNNI HC totali	1	12	6
ALUNNI in attesa di certificazione		1 (5D)	
ALUNNI CON PDP dsa	0	9	20
ALUNNI CON PDP EES	0	2	4
ALUNNI CON PDP Altro borderline	0	18	26
ALUNNI CON PDP svantaggio fisico	0		
ALUNNI CON PDP stranieri/migranti		1	
ALUNNI cert diabete	0	2	1 con PDP
INS di SOSTEGNO	1	11	6
EDUCATORI	1	5	3
ASSISTENTI IGIENICO-PERSONALE	0	0	1

Punti di forza

L'Istituto Comprensivo di Mappano promuove l'integrazione e l'inclusione attraverso molteplici aspetti: la nomina del GLI e delle funzioni strumentali, l'elaborazione dei PEI, per gli alunni con disabilità certificata, e dei PDP, per gli alunni BES (DSA e non).
Le funzioni strumentali lavorano nella consapevolezza che l'inclusione scolastica è la chiave del successo formativo di tutti.
L'inclusione può essere considerata il giusto approccio alle discipline e l'organizzazione di un curricolo necessita la promozione di atteggiamenti positivi (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress, empatia, creatività, senso critico, prendere buone decisioni, risolvere problemi, comunicazione efficace, relazioni efficaci) per acquisire le competenze per la vita che rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità.

Da sempre nel nostro Istituto i Docenti sono molto attenti alle esigenze di ciascun alunno e lavorano a stretto contatto con le famiglie.
Anche quest'anno l'Istituto ha fin da subito attivato la Didattica a Distanza o la Didattica Integrata per non lasciare soli gli alunni costretti a casa a causa dell'Emergenza Covid, in caso di positività o contatto stretto.

Punti di criticità

Durante quest'anno scolastico i progetti organizzati sono potuti partire, ma hanno subito degli intoppi a causa del prolungarsi dell'emergenza sanitaria e gli alunni con bisogni speciali, più di tutti, hanno sofferto di tale situazione.
Un altro punto di criticità si è rivelato nel dover mantenere il distanziamento, per questi alunni il poter usufruire di momenti di vicinanza e contatto con i compagni è fondamentale.

OBIETTIVI PER L'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Aspetti da migliorare

Si reputa fondamentale un'attività di monitoraggio continua e frequente, attraverso incontri periodici del G.L.I., che possa garantire una maggiore e più capillare condivisione di esperienze positive e negative, nell'ottica di un miglioramento sempre più incisivo che faciliti il processo di integrazione ed inclusività. Si ritiene necessario realizzare progetti di drammatizzazione, teatralizzazione al fine di migliorare le capacità relazionali e comunicative dei ragazzi che si trovano in situazioni di svantaggio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevedono attività di aggiornamento/formazione rivolte soprattutto ai docenti curricolari sulle tematiche sia della disabilità sia dei Bisogni Educativi Speciali per potenziare la cultura dell'inclusione scolastica.

Si considerano gli operatori dell'Osservatorio Permanente sull'inclusione come risorse esterne da utilizzare per incontri informativi/formativi sulle problematiche specifiche riscontrate all'interno della scuola e i CTS/ CTI come veicolo di procedure condivise di intervento sui disagi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, …).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area della disabilità, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei P.D.P. e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili nella gestione dei percorsi personalizzati e nel rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento nella scuola secondaria di secondo grado

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con Bisogni

Educativi Speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in entrata ed in uscita. I documenti relativi ai BES (P.E.I., P.D.P.) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Realizzazione di progetti che hanno come obiettivo il rafforzamento del processo di inclusività

I progetti, inerenti i tre ordini di scuola, che favoriscono l'inclusione, alcuni già avviati nei precedenti anni scolastici, proseguiranno per quanto possibile anche in questo anno scolastico, altri verranno attivati ex novo:

- Accoglienza nuovi iscritti scuola dell'infanzia;
- La tua diversità la mia ricchezza - scuola dell'infanzia;
- Musica - scuola infanzia;
- L'Artista saltimbanco - scuola dell'infanzia;
- Teatro a scuola – scuola infanzia/primaria;
- Istruzione domiciliare - scuola primaria;
- Pet Therapy - scuola primaria;
- Il cittadino consapevole e digitale-ed.stradale - scuola primaria;
- Progetto musica e musicoterapia– scuola primaria;
- Puliamo il mondo – scuola primaria;
- Approccio al francese - scuola primaria;
- Scrittori di classe - scuola primaria;
- Clil: a Journey into Prehistory;
- Minibasket, minivolley, racchette in gioco – scuola primaria;
- La storia in gioco: 10100 percorsi– scuola primaria;
- Il piccolo ispettore sanitario – scuola primaria;
- Festa fine anno classi quinte - scuola primaria;
- Progetto lettura/biblioteca - scuola primaria/secondaria;
- Giochi matematici – scuola primaria/secondaria;
- Primo soccorso – scuola primaria/secondaria;
- Progetto recupero/potenziamento – scuola primaria/secondaria;
- Laboratorio di scienze - scuola secondaria;
- Educazione stradale "Sicuri sulla strada" - scuola secondaria;
- Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo - scuola secondaria;
- Un patentino per lo smatphone - scuola secondaria;
- Fare cinema – scuola secondaria;
- Fumetto anch'io - scuola secondaria;
- Utilizzo consapevole di internet - scuola secondaria;
- Gruppo sportivo – scuola secondaria;
- Progetto Sportello d'ascolto – scuola secondaria;
- Continuità nido-infanzia; infanzia- primaria; primaria- secondaria; orientamento;
- Un miglio al giorno intorno alla scuola- infanzia, primaria e secondaria
- Un orto a scuola - infanzia, primaria e secondaria

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 28/06/2022